

Succinto "excursus historicus" della insigne porzione della Ss. Croce di N. S. G. Ch. da Gerusalemme ad Apamea nella Siria Seconda — Costantinopoli Namur ed Italia.

1. Anno 29 dell'era volgare, 25 Marzo, sotto i consoli "Gemini" (L. Rubellius Geminus — C. Fusius Geminus) — 202^a Olimpiade — ab U. C. 782 — Tiberio Cesare Augusto imperatore di Roma — CHRISTO, Dio e Salvatore nostro muore per redimere la umanità peccatrice.

2. Nello stesso dì la Ss. CROCE viene interrata in una cisterna rocciosa ai piedi del Calvario, come oggetto "immondo" per il contatto avuto con un cadavere.

Fortunatamente: Providentiae consilio!

3. Anno 132 — Gerusalemme è rasa al suolo per ordine dell'imperatore Adriano. Calvario e s. Sepolcro vengono ricoperti da un terrapieno, sul quale viene eretto un tempio in on. alla Triade capitolina.

4. Anno 327—'28 — 14 settembre — la beata Elena imperatrice Augusta, madre del santo isapostolo COSTANTINO il GRANDE, tolto il terrapieno di Adriano, scopre il sacrosanto e vivifico Legno della Vera CROCE, ravvisato dalla tavoletta, recante la iscrizione trilingue, fatta porre da Pilato, prefetto della Giudea, e trovata ancora affissa al capo della medesima.

5. Divisione del sacrosanto Legno; parte del quale a Roma negli orti del Sessorio; dove viene costruita la basilica della Ss. Croce "in Gerusalemme" (cioè sulla terra fatta stendere sul luogo, proveniente da Gerusalemme) Parte a Costantinopoli, nella SIRIA seconda e a CIPRO. In quest'ultima località da sant'Elena medesima.

6. Anno 329 (?) una porzione (che aveva toccato la nuca di Cristo) è ceduta ad Apamea in Siria sotto il metropolita ALFEO, come ipotesi probabile in riferimento alla data suscritta.

7.. La porzione di APAMEA ("TOY INIOY" = "della nuca") viene imbalsamata per oltre un secolo e mezzo "more Orientalium". La crosta balsamica rende nerastro il sacrosanto cimelio, anche sottostante la brattea aurea del secolo VI.

8. Secolo VI — 510 ca. — Cristo sarebbe apparso ad un sacerdote della Spagna Narbonese, pregandolo che lo rivestissero nello effigiarLO sulla Croce. Da quella data è rivestito del "kolobion". Le effigi precedenti, in nudità totale, meno una cintura ai fianchi, vengono distrutte; se ne salvano un paio: l'una, a Roma a S. Sabina e l'altra a Londra — Museo

britannico.

9.. Secolo VI 520—'30 ca. il sacrosanto legno della Vera Croce di Apamea viene rivestito di una brattea aurea purissima, forse per opera del metropolita della città PIETRO di Apamea o dal suo successore ISACCO; ambedue monofisiti e quasi di certo in funzione monofisita; cioè la umanità di Cristo è rappresentata dal legno nerastro, mentre la divinità è rappresentata dal "sudore del sole" (=oro); a somiglianza dei vari "vitelli aurei" (= anima lignea con sovrastante brattea aurea) di cui si accenna nell'"Esodo", XXXII, 32 4ss; Id. Ne IX, 18. Esempio di vitellino aureo a Parigi — museo

del Louvre — Ripubblicato in "Jesus" — copertina — Anno XV — n 8 = agosto 1993.

L'esemplare è del 2° millennio a.. Ch.

10 Anno 540 — la Siria viene invasa dalle orde persiane. Clero e parte dei fedeli emigrano a Costantinopoli con il tesoro delle 11 chiese. La sacrosanta reliquia, donata forse dal metropol. ISACCO monofisita, alla imperatrice TEODORA, monofisita, è riposta nella cappella dei sacri palazzi imperiali del Bukkoleon. Nella stessa occasione viene incisa, per incisione, la "autentica" sul sacros. Legno, così: alla dx (la più nobile) la legenda "INION" o (Toy I— NIOY = "NUCA" o "Della NUCA" (ossia legno toccato dalla nuca di CRISTO, sottinteso). Alla sn (sempre di chi guarda — la meno nobile — la paraf a (= sottoscrizione o firma) dell'imperatore GIUSTINIANO

che, come è notorio, si compone di 4 lettere latine così: ITNS • Ambedue le legende visibilissime sulla brattea aurea fino ad oggi giorno.

11. Anno 542 — Costantinopoli viene decimata dalla 1^a pandemia tramandataci dalla Storia — la peste bubonica — Lo stesso imperatore Giustiniano viene colpito. Egli ordina che il sacros. Cimelio della vera CROCE venga portato in processione per le principali vie della Capitale dell'Impero d'Oriente per..."purificare l'aria" e per fugare la "mala—aria". In quella occasione viene praticato un foro al piede della Ss. Croce per potervi introdurre una "ferula" allo scopo che il Ss. Legno fosse ben visibile ai fedeli e potesse, levato in alto, "purificare" meglio l'aria. Ancor oggi nei "MENEI" bizantini è ricordato l'evento; così: "1° Agosto — il trasporto del sacrosanto e vivifico Legno della Croce dai Ss. Palazzi del Bukkoleon alla basilica della Divina Sapienza (= S. Sofia). Dal 1° di agosto fino al 13 dello stesso mese, la s. reliquia veniva trasportata processionalmente per le vie della capitale

dello Impero d'Oriente; dopo di che, riposta in una scatola aurea, nella cappella del Palazzo Imperiale; dov'era custodita una quantità enorme di Ss. Rr. della Passione.

12. Anno 1200 — un certo russo, Dobrynia Jadrejkovic in séguito metropolita di Novgorod (1211— 1229) peregrina a Costantinopoli e a Gerusalemme. Compone un prezioso diario del viaggio, conosciuto, nella traduzione latina come il "Liber peregrinus, seu descriptio Ss.M Locorum Caesareae Civitatis...." etc. Titolo originale dell'opera: "Puteschestvie novgorodskago archiepiscopa Antonia v Isargrad", edito da Paulus Sawaitov, San Pietroburgo, 1872; tradotto in latino dal P. J. Martinov S. J. Egli dice che in una cappella "pone magnum altare" (= l'altare d'oro di S. Sofia) ADORO "Lignum quod Christi collum (pro "cervice") tetigerat, quodque iconi (brattea aurea) in forma crucis infertum est". Cfr. Riant: "Exuviae Sacrae Constantinopolitanae", Vol.II pag. 222, Ginevra 1878.

13. Anno 1204 i "crociati" latini, al séguito della IV Crociata, mettono al sacco la sacra città imperiale di Costantinopoli. Istituzione del "Regno di Romania" e dell'Impero Latino di Costantinopoli, di cui fu il 1° imper. Baldovino 10 di Fiandra (1204—'205).

14. Assassinato Baldovino 1°, gli succede il fratello ENRICO di Fiandra come "moderatore". Sarà incoronato imperatore la domenica 20 Agosto del 1206 (1205 "more Veneto") nella basilica della Divina Sapienza ("S. Sofia") dal patriarca latino Tomaso Morosini. Cfr. C. Eubel — "Hierarchia Catholica Medii Aevi", T. 1 p. 205, Münster, MCMXIII.

15. Anno 1206 (1205 "more Veneto") Enrico di Hanaut, moderatore del Regno di Romania (Costantinopoli), manda al fratello FILIPPO, marchese di NAMUR, per mezzo di un suo cappellano di palazzo, certo Daniele D'Escaussines, un cofano ripieno di Ss. Rr., tra cui la Ss. Croce "di Giustiniano" rinchiusa in una scatola d'oro; il tutto accompagnato da un "crysobollion" imperiale. E' così descritta nel documento membranaceo ".... mitto.. vas aureum in quo continentur MAXIMA PARS DE LIGNO DOMINI, in modum crucis, auro circumligata et ornata.". Cfr. op. cit. Vol. II, p. 74.

16. Anno 1207 — FILIPPO, marchese di Namur, regala il sacros. cimelio alla chiesa di sant'Albano, non ancora eretta a Cattedrale di Namur ".... pro remedio anime sue et Margarete matris sue...." etc. Cfr. Riant — op. cit. pp. 79-81. Il Capitolo della Chiesa accetta.

17. Anno 1559 — 12 maggio il Papa Paolo IV (G. P. Carafa) con bolla erige la Diocesi di Namur e, per cattedrale la chiesa di sant' Albano.

18. Anno 1559 (stesso anno) l'arciduchessa MARGHERITA d'Austria, figlia naturale di Carlo V, imperatore di Spagna e sorellastra di Filippo II, viene nominata da quest'ultimo governatrice dei Paesi Bassi.. Passa per Namur e riceve in dono dal Capitolo della Cattedrale (?) il Cimelio della Ss. Croce. La scoperta è recente, per cui si dovrà compulsare l'archivio capitolare della città summenzionata, con cui da anni si è in costante contatto epistolare per conoscere le modalità e il perché di tanto DONO REGALE!!!

Per analogia cfr. che il Capitolo della Cattedrale di Aquisgrana — stupidamente!!! — dono a Napoleone Bonaparte il "talismano" di Carlomagno. I N C R E D I B I L E la leggerezza con si regalano tanti TESORI di appartenenza dell'intera umanità, cristiana in particolare. Margherita viene sollevata dall'incarico di governatrice da Filippo II e sostituita con l'infausto e crudele DUCA d'ALBA! Sposa in l.me nozze Alessandro dei Medici e in II nozze Ottavio Farnese, futuro duca di Parma e di Piacenza. Viene in Italia; soggiorna a Parma e ad ORTONA dove si spegne nel 1586. aest

19. Secolo XVIII — viene deposta in una custodia metallica, sigillata da un gran sigillo vescovile od arcivescovile, in via di studio.

20. Viene riscattata dal penultimo dei proprietari e posta provvisoriamente in una custodia lignea del '600 o del '700; sigillata ed autenticata da mgr. Bart. Girolamo Bortignon, vescovo di Padova (25 luglio 1983) Id. in una doppia croce di argento dorato da mgr. Filippo Franceschi arciv.— vescovo di Padova.

21. E' in via di ultimazione una CUSTODIA di argento—dorato del peso di ca. 20 kg., tempestata di smeraldi, pietre preziose, medaglie di argento e d'oro..Opera dell'argentiere, Grande-Ufficiale Franco Blumer di Bergamo.

PARTICOLARITA'

1. Il sacros. Legno è ornato nella parte posteriore di:

a) una crocetta aurea "sfraghis" funeraria bizantina del sec. VI, proveniente dalla zona di Ravenna, ornata al centro in un clipeo della lettera alf.ca greca P (rho = 100 = a Cristo "figlio della Promessa" cfr. Abramo che a 100 anni ebbe il figlio Isacco etc.

- b) di un bizantino d'oro di TEODOSIO II; (408—450); a) “ “ “ FOKAS (imper. intruso — 802—811) d) “ “ “ ERACLIO, che recuperò i resti del legno della Ss. Croce da Siroe figlio di Cosroe;
e) “ “ “
f) di un solido aureo di Giustiniano il Grande (527—565);
g) di uno scifate (scodellato) aureo dell'imper. Michele VII (1071— 1078).. Il piedestallo interno , sul quale poggia il sacros. Legno, è ornato di 2 smeraldi — 2 ametiste — 1 topazio imperiale e una perla. Tutti legati “a filo” con oro.

2. E' un UNICO della cristianità; un “Apax” per esprimerci con un lemma greco. Il Cristo effigiato è di tipo siriano. NON E' INCHIODATO, né alle mani, né ai piedi (anche questo partic. E' UN UNICO nella iconografia cristologica). HA LE MANI CHIUSE A PUGNO. Anche questo particolare è un UNICO. Si rifa' alla legenda del “Cristo di ANTIOCHIA Cfr. M. ELiade — Storia delle credenze e delle idee religiose Firenze, 1980; “passim”.

MISURE DEL SACROSANTO LEGNO

a) Stipes mm. 183 b) Patibulum mm. 121 CUBATURA mm.cub. 174.369 c) Largh. mm 39 d) Spess. mm. 17

Ut im omnibus glorificetur Deus semper et ubique. Amin +++++
Vigonovo, Venerdì Santo del 1995. +++++

CURIOSITA'

La sacros. Croce “di Giustiniano”, nel corso dei secoli venne adorata da 60 tra Imperatori ed Imperatrici bizantini e da 2 Imperatori latini dell'Impero Romano di Oriente.

_____ P.Z. – 30030 Vigonovo (Ve) Via G.Galilei n. 7 _____

f.to Pietro Zampieri